

IL PIACERE DI FARCELA *\_salute*

salute@mondadori.it



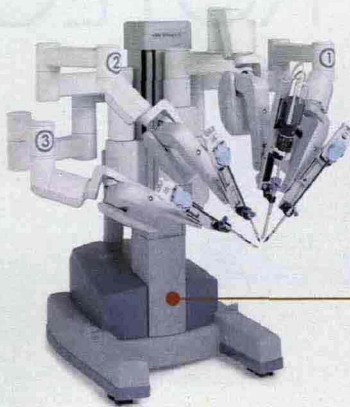
# Il robot amico delle donne

In sala operatoria il futuro è già arrivato. Un fantastico macchinario hi-tech permette di curare i tumori femminili più difficili. Senza tagli e con la stessa sicurezza della chirurgia tradizionale

In sala operatoria è entrato un piccolo genio che ha rivoluzionato la chirurgia dei disturbi femminili. È un sofisticato robot, chiamato non a caso Da Vinci, che permette finalmente di eseguire in laparoscopia interventi molto delicati, come quello per il tumore all'utero. E di farlo con la stessa sicurezza ed efficacia della chirurgia tradizionale. «Il suo aiuto rende la mano del chirurgo più precisa e veloce. Così è possibile estendere ai casi più complessi i benefici delle tecniche mininvasive: non bisogna tagliare l'addome, bastano tre buchini, c'è meno dolore e la ripresa è più rapida» spiega il dottor Domenico Vitobello, responsabile dell'Unità operativa di ginecologia dell'Istituto clinico Humanitas di Rozzano (Mi) e uno dei massimi esperti italiani di chirurgia ginecologica robotica.

## Il mese della prevenzione

Donna Moderna dedica novembre alla prevenzione del tumore allo stomaco. Gli esperti dell'Associazione italiana oncologia medica rispondono alle lettrici il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 15 alle 18, al numero 3280485794. Oppure si può inviare un'email all'indirizzo: mese.prevenzione@gmail.com.



## Il joystick al posto del bisturi

Vedere un chirurgo che usa il robot Da Vinci ricorda un sofisticato videogame. Dalla sua postazione a pochi metri dal tavolo operatorio il medico guarda in un cannocchiale e manovra un joystick che comanda a distanza il robot. La macchina sta di fianco al lettino della paziente ed è dotata di quattro bracci dove sono montati speciali strumenti miniaturizzati.

■ **Immagini in 3d.** Anche con la laparoscopia classica l'intervento si esegue usando strumenti miniaturizzati e una telecamera, ma con il robot si può fare molto di più. «Innanzitutto sullo schermo il chirurgo vede un'immagine tridimensionale e questo permette una visione più profonda e ingrandita della zona da operare» spiega il dottor Vitobello. «Gli strumenti robotici poi sono molto versatili: consentono rotazioni di 360 gradi, inclinazioni in ogni direzione, movimenti fluidi e precisissimi. Così si possono raggiungere spazi ristretti e profondi». E questo fa una bella differenza. «In caso di endometriosi, per esempio, quando si devono asportare parti di retto o di vescica si arriva agli organi facilmente e in modo veloce» spiega il dottor Vitobello. «Se si deve operare un tumore al collo dell'utero o all'endometrio è possibile ve-

dere bene i nervi della vescica e risparmiarli. Anche quando si tratta di togliere un semplice fibroma grazie al robot si danno i punti in modo veloce, preciso e si riducono le perdite di sangue».

■ **Pochi i centri attrezzati.** E se succede qualche imprevisto durante l'intervento? «In caso di difficoltà tecniche legate al software o al robot nessun problema» rassicura il dottor Vitobello. «Il chirurgo è lì, pronto a intervenire, e in pochi istanti può sganciare gli strumenti e passare alla laparoscopia classica». L'unico svantaggio della chirurgia robotica per le donne è la sua limitata diffusione: oltre all'Humanitas (tel 0282248345) si può fare per ora in altri cinque ospedali. Per informazioni basta chiamare la Società europea di chirurgia robotica ginecologica, tel. 0257489543, email: info@sergs.it.

**Annaleni Pozzoli**



Il raffreddore in questo periodo non risparmia nessuno. Ma ora naso chiuso e irritazione si alleviano con un solo prodotto: il nuovo spray Vicks sinex aloe (Procter&Gamble, 6,99 euro) che libera e toglie il bruciore per 12 ore.